



BOSNIA-ERZEGOVINA



Agricoltura



Quadro settoriale

La Bosnia Erzegovina è un paese che si estende su un territorio per il 66% considerato **montuoso o collinare** ad eccezione delle pianure nella zona settentrionale, ovvero l'area della Posavina.

La Posavina si estende per 2.649 chilometri quadrati nella regione della Republika Srpska (RS) e include circa 2,5 milioni di ha di terra coltivabile. È particolarmente fertile grazie all'apporto di acqua dei fiumi che la circondano: a nord la Sava, ad ovest Ucrina, ad est Lukavac ed è attraversata dai fiumi Bosna ed Ukrina. La potenzialità di questi terreni non è sfruttata pienamente poiché la coltivazione non avviene in modo organizzato e si svolge come produzione domestica. Fondamentale risulterà anche la costruzione del corridoi 5c che permetterà un veloce collegamento di questa regione con le città principali dei Balcani. Le principali colture nella Posavina sono mais, cereali e colture industriali.

Un'altra area interessante per le coltivazioni è rappresentata dalla regione meridionale **Humine** (nella Erzegovina) caratterizzata dalle valli del fiume Neretva. Nell'Erzegovina vi sono, però, anche le caratteristiche pianure carsiche.

L'agricoltura della **Bosnia Centrale**, in gran parte montuosa, gode di un microclima favorevole alla frutticoltura e all'orticoltura, che spesso si affianca all'allevamento del bestiame. Le regioni più favorevoli per la crescita degli alberi da frutto sono le regioni collinari e lungo le rive dei fiumi (Sava, Bosna, Drina, Una e Neretva). Si stima che attualmente vi siano 14 milioni di alberi da frutto, in particolare: susine, pere e mele destinati all'export ed alla produzione di succhi.

Avvantaggiata da un clima sub-Mediterraneo, l'**Erzegovina**, la regione del sud e sud-ovest della Bosnia, produce agrumi e kiwi, uva e pesche, come anche primizie e prodotti orticoli, in



BOSNIA-ERZEGOVINA



particolare nella valle della Neretva, mentre il tabacco è coltivato nelle pianure dell'Erzegovina occidentale, nelle zone di Citluk e Ljubuski.

In Bosnia-Erzegovina, il territorio, come l'acqua e le altre risorse naturali, è **incontaminato** e libero da fertilizzanti chimici e dall'uso quotidiano di pesticidi. In ogni caso, la superficie sfruttata dall'agricoltura è inferiore a quella che potrebbe essere, poiché soltanto il 20% è arabile (10.180 Km²). Tuttavia, la presenza di un'elevata disponibilità di praterie e pascoli suggerisce la potenzialità di una produzione di bestiame e caseifici di successo.

La Bosnia-Erzegovina gode di **condizioni climatiche favorevoli**, infatti la stagione agricola inizia prima che in molte regioni europee e dura più a lungo. La regione dei balcani dell'ovest è calda e vi sono più giorni senza gelo durante l'anno che nell'est dei balcani. Mentre la parte centrale e settentrionale della Bosnia-Erzegovina ha un clima più continentale, nella parte meridionale (Erzegovina) la stagione della semina può iniziare agli inizi di marzo. Questo è importante per una lucrativa produzione di frutta e verdura di inizio stagione. Inoltre, vi è una relativa abbondanza di forniture di acqua fresca con una disponibilità pro-capite media di 9,067 metri cubi. Le piogge sono altamente stagionali e c'è un periodo di siccità che dura da giugno a luglio.

La favorevole posizione geografica, il favorevole clima e la varietà geologica, la biodiversità della flora medicinale (con più di 700 specie di piante) e dei funghi, i differenti tipi di foreste e i laghi e le rive hanno permesso lo sviluppo di una lunga tradizione nella raccolta di **erbe medicinali ed aromatiche**. La diversità del clima e della vegetazione, un ambiente pulito e una tradizione nell'apicoltura, inoltre, sono buone precondizioni per una produzione di **miele** di alta qualità.

Il settore dell'allevamento, bovino, ovino, suino e del pollame, che nel periodo prebellico era abbastanza sviluppato, durante la guerra ha subito enormi danni, con la perdita di circa 60% del bestiame, prima della guerra c'erano 970.142 bovini. Con l'implementazione di incisivi programmi post-bellici si è cercato di aumentare i capi di bestiame e di migliorare la situazione del settore, ma nel 2010 vi erano solo 462.000 capi.

Il settore agricolo è molto importante per **lo sviluppo economico** della Bosnia-Erzegovina; rappresenta il 10% del PIL e nel 2011 il 19,6% della popolazione era occupato nel settore agricolo (11% nella FBiH, 32,6% nella RS e 10,4% nel BDBiH).

Il contributo del settore agricolo al PIL, in percentuale è diminuito negli ultimi anni (dal 15,1% del 1999), ciò è dovuto al fatto che la crescita del settore è meno che proporzionale rispetto alla crescita del PIL.

La popolazione rurale sta invecchiando in media, a causa della migrazione dei giovani verso le aree urbane. Inoltre, la maggior parte delle persone che sono tornate nelle aree rurali a seguito della fine della guerra sono troppo giovani o anziani. Il segmento attivo della popolazione è dunque al di fuori dell'attività agricola, normalmente questo segmento ha le capacità e il merito di credito per sviluppare imprese agricole economicamente sostenibili. L'ambiente rurale è caratterizzato dal fenomeno della povertà; il 53,1% della popolazione totale della BiH e l'80% dei poveri risiede nelle aree rurali. I problemi dell'occupazione e dello scarso sfruttamento delle terre che esistevano già prima del 1992, si sono aggravati durante la guerra, a causa delle migrazioni forzate della popolazione.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Alcune **opportunità** che il sistema agricolo locale presenta sono il basso costo della manodopera e il basso prezzo dei terreni agricoli, in confronto agli altri stati dell'Europa meridionale. Inoltre, la posizione geografica nel cuore dell'Europa permette dei vantaggi nei costi di trasporto verso i mercati ad alto valore dell'Europa occidentale. Il costo di trasporto di un container di cibo trattato dai Balcani occidentali a Parigi è circa 5.000 Us dollari, più che dal Portogallo o dalla Spagna ma significativamente meno che da Bucarest o Sofia.

La **liberalizzazione del commercio agricolo** porterà ad un ambiente più competitivo. La Bosnia-Erzegovina ha fatto richiesta per diventare membro del World Trade Organization (WTO) nel maggio del 1999 ed è entrata in una serie di accordi bilaterali e regionali negli anni recenti. Questi accordi permettono l'accesso ai mercati ad alto valore dell'Unione Europea, però espongono anche i produttori locali alle importazioni dei concorrenti esteri. Il settore agricolo è caratterizzato da agricoltori di scala ridotta che difficilmente possono competere in termini di prezzo e qualità con i prodotti importati.

Il **deficit commerciale** nel settore agro-alimentare si sta riducendo dall'11,9% del 2002 e l'8,8% del 2008 al 5,4% del PIL nel 2009. Quasi la metà del commercio estero agro-alimentare della Bosnia-Erzegovina si svolge con i due stati confinanti: Croazia e Serbia.

Il settore agricolo sta attraversando un **lento processo di modernizzazione** in quanto presenta una struttura simile a quella dell'Europa meridionale di 30 anni fa. I rendimenti sono molto inferiori a quelli dell'Unione Europea (per il latte, ad esempio, sono il 33% dei rendimenti nell'UE). La competitività dei produttori orientati al mercato dovrebbe essere rafforzata attraverso il consolidamento e gli investimenti nelle moderne tecnologie produttive.

Alcuni **vincoli** impediscono il pieno e veloce sviluppo del settore. In primo luogo, le aziende agricole sono generalmente piccole e frammentate. La maggior parte delle aziende ha una proprietà terriera di 2-3 ha. Il problema delle piccole aziende è che non riescono a produrre abbastanza per il commercio e non hanno le risorse per investire nei moderni metodi di produzione. Il secondo vincolo riguarda la proprietà terriera. Infatti, i diritti sulla proprietà sono mal definiti e le istituzioni sono deboli (ciò incoraggia transazioni informali) il che limita lo sviluppo del mercato dei terreni agricoli. La BiH ha una lunga tradizione di proprietà terriera privata, però ha lottato contro la privatizzazione delle aziende agricole collettive. Gli asset di molte grandi aziende prima di proprietà dello stato rimangono dunque inattive. In Bosnia-Erzegovina il 47% della terra arabile rimane inutilizzata a causa di: incertezze riguardo alla proprietà, la presenza di mine, e migrazione dei proprietari terrieri a seguito della guerra.

Inoltre, **alcuni fallimenti del mercato** portano gli agricoltori ad ottenere un prezzo basso. Il primo problema riguarda il basso potere contrattuale dei piccoli produttori, ciò infatti riduce il prezzo che essi possono ricevere. Inoltre, vi sono l'elevato costo degli inputs di qualità, la frammentazione della catena di fornitura che fa crescere i costi di produzione e i costi logistici, il basso accesso a finanziamenti convenienti. Il mercato degli inputs deve confrontarsi anche con una complicata regolamentazione delle importazioni che limita l'accesso. L'importazione degli inputs produttivi è complessa e lunga, poiché i prodotti agricoli sono sottoposti a speciali procedure di importazione.

Un altro aspetto fondamentale è **lo standard delle infrastrutture agricole** che necessitano di un notevole miglioramento al fine di poter collegare in modo efficiente i produttori e trasformatori ai mercati locali e stranieri. Indispensabile risulta, dunque, uno sviluppo delle strade, dei sistemi di irrigazione e drenaggio.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Problemi ulteriori si aggiungono se si considerano le conseguenze della guerra. La prima questione riguarda i terreni minati. Con la "Strategia contro gli effetti delle mine 2009-2019", adottata il 24 aprile 2008 a Sarajevo in occasione del 45esimo incontro dei ministri BiH, si prevede di liberare dalle mine l'intero territorio della Bosnia-Erzegovina entro il 2019. Finita la guerra, inoltre, l'assenza di piani regolatori ha permesso l'utilizzo di molte aree coltivabili per l'edilizia.

Le strategie delle due Entità per lo sviluppo e la produzione agricola, armonizzate sotto la supervisione dell'UN Food and Agricultural Organisation (FAO), sono state implementate solo parzialmente.

Accesso ai mercati esteri (agevolazioni e limitazioni)

Le importazioni in BiH **sono libere** ad eccezione dei casi in cui è necessaria un'autorizzazione. Sono competenti in merito i Ministeri delle Entità.

Le licenze/permessi per l'importazione sono necessari per:

- Armamenti,
- Medicinali,
- Droghe e veleni,
- Sostanze dannose allo strato dell'ozono,
- Bestiame destinato alla riproduzione,
- Alcuni ortaggi e legumi destinati alla semina.

La Commissione Europea agli inizi del 2013 ha approvato la richiesta della Bosnia-Erzegovina di esportare attraverso il porto di Ploce la carne fresca, congelata e refrigerata. Entro il primo luglio 2013 (data di ingresso della Croazia nell'UE), la BiH ha ultimato i preparativi per la messa in funzione di due posti di frontiera (Bijaca e Bosanska Gradiska) attraverso i quali transiteranno anche le merci di origine vegetale ed animale.

Barriere tariffarie

Non si registrano dazi, contingenti o altre misure aventi un effetto limitativo sulle importazioni di prodotti italiani. Si registra piuttosto una tendenza alla liberalizzazione.

Dal 1 gennaio 2013 sono stati eliminati tutti i dazi doganali su determinati beni provenienti dall'Unione Europea ed importati in Bosnia-Erzegovina. I beni in oggetto sono: le autovetture usate, alcune tipologie di frutta e verdura e i loro derivati, i derivati del latte, alcuni tipi di carne quali la carne di manzo e di vitello, il caffè, alcuni tipi di tessuto, la benzina per motori senza piombo e determinati oli ed altri prodotti. Questa agevolazione è il risultato dell'attuazione del temporaneo Accordo sul commercio definito nell'ambito dell'Accordo sulla Stabilizzazione ed Associazione della BiH all'UE.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Barriere non tariffarie

Alcune autorizzazioni sono richieste per l'importazione di alcuni beni in Bosnia-Erzegovina. In particolare, per l'introduzione di prodotti relativi al ciclo riproduttivo o alla salute di animali e piante è richiesto un permesso dei Ministeri dell'Agricoltura delle due Entità (Federazione di Bosnia Erzegovina e Repubblica Srpska). Per l'importazione di narcotici, medicine e prodotti ematologici è richiesta l'approvazione dei Ministeri della Salute delle due Entità e del Ministero per il Commercio con l'Estero a livello statale. Simili vincoli sono vigenti anche per l'importazione di esplosivi e materiale di armamento. Rileva poi segnalare come il contingente per l'autotrasporto di merci, stabilito annualmente nel quadro delle previsioni del relativo accordo bilaterale, risulti tuttora insufficiente a soddisfare la domanda degli operatori italiani e bosniaci.

Politiche nazionali di sviluppo e investimento

Programmi di sviluppo nazionali

Il direttore dell'Agenzia per la Sicurezza degli Alimenti della BiH ha spiegato che ormai, agli inizi del 2013, la BiH ha sostanzialmente allineato la propria regolamentazione ai requisiti della legislazione sugli alimenti dell'UE.

In Bosnia-Erzegovina, secondo quanto riportato dalla Commissione Europea, è stato registrato un miglioramento nell'ambito degli organismi geneticamente modificati (OGM). E' stata, infatti, adottata la legislazione sulle condizioni da rispettare per poter mettere in commercio i prodotti OGM. E' iniziata, inoltre, l'educazione degli esperti che operano nei laboratori di controllo.

Il Ministro dell'agricoltura, dell'acqua e delle foreste della FBiH, Jerko Ivankovic Lijanovic, ha firmato la Dichiarazione Danube Soya a Berlino in occasione della fiera Green Week di quest'anno. La Dichiarazione è stata firmata da Germania, Austria, Ungheria, Croazia, Serbia e Slovenia ed ha come obiettivo l'aumento della produzione della soia organica in Europa. La zona settentrionale della BiH è adatta alla coltivazione della soia biologica e si stanno cercando coltivatori interessati a tale progetto.

Sono stati pubblicati, agli inizi del 2013, sulla Gazzetta Ufficiale della Bosnia-Erzegovina il regolamento sulla composizione e sull'etichettatura dei cibi per le persone intolleranti al glutine ed il regolamento sugli alimenti per i lattanti, che sono in conformità alla legislazione dell'Unione Europea,. I regolamenti sono stati emanati dal Consiglio dei Ministri della BiH, su proposta dell'Agenzia per la sicurezza alimentare.

Il Ministero del commercio estero e dei rapporti economici della BiH ha individuato per il 2013 come priorità di investimento e sviluppo nel settore agricolo i seguenti aspetti: l'educazione degli esperti per la preparazione dei progetti nell'ambito dell'IPARD; il supporto nella costituzione di consorzi di produttori; il censimento rurale; il supporto per lo sviluppo del sistema informativo del mercato agricolo (AMIS) e del sistema di identificazione dei terreni agricoli (LPIS); lo sviluppo della strategia riguardando allo sfruttamento dei pascoli di montagna; lo sviluppo dei sistemi di irrigazione; lo sfruttamento dell'energia del legno; il supporto ai laboratori di analisi degli alimenti per ottenere le certificazioni di qualità.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, quest'anno, ha adottato la Proposta riguardo all'accordo di finanziamento tra la Bosnia Erzegovina e il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), nell'ambito del Rural Business Development Programme (RBDP). Il progetto coinvolge 20.000 famiglie rurali di 47 comuni in Bosnia Erzegovina ed ha un valore di 9 milioni di euro. L'obiettivo perseguito è quello di supportare gli agricoltori aumentando la loro produttività ed il tasso di occupazione.

Progetti di sviluppo nazionali

Secondo le informazioni frontite dal Ministero per gli Affari Esteri della BiH alcuni progetti, presentati anche al Sarajevo Business Forum 2012, sono i seguenti.



**1) ESPANSIONE DELLA CAPACITA' DI MACELLAZIONE DA 25,000 PEZZI ALL'ORA AD ULTERIORI 4,000 PIECES PER HOUR (PPH)
TEŠANJ, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**2) AGRO-CENTRO, FOOD CENTER REGIONALE
SARAJEVO, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**3) OPPORTUNITA' DI JOINT VENTURE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI DI ALTA QUALITA'
SARAJEVO, BOSNIA AND HERZEGOVINA**



BOSNIA-ERZEGOVINA



**4) FORNITURA DI ANIMALI E CARNE E PROGETTO PER LO SVILUPPO DEL
NUMERO DI ANIMALI
AUSTRALIA AND BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**5) INVESTIMENTO NELL'ESPANSIONE DELLA CAPACITA' DI PRODUZIONE E
LAVORAZIONE DI CARNE DI POLLAME ALL'INTERNO DI UNA LINEA DI
PRODUZIONE CHE SODDISFI GLI STANDARDS HALAL
GRADACAC, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**6) FABBRICA DI PRODUZIONE DI FERTILIZZANTI SOLUBILI
CAZIN, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**7) PRODUZIONE, ACQUISTO E VENDITA DEL COMPLESSO DI COLTIVAZIONE
ORGANICA
ZENICA, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**8) PRODUZIONE, ACQUISTO E VENDITA DEL COMPLESSO DI COLTIVAZIONE
ORGANICA
GRACANICA, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**9) ESPANSIONE DELL'ATTUALE ATTIVITA' AL FINE DI INCLUDERE ANCHE LA
PRODUZIONE DI ACQUA IMBOTTIGLIATA E SUCCHI DI FRUTTA
SARAJEVO, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**10) PRODUZIONE DI CIBO SANO
ZENICA, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**11) COLTIVAZIONE E LAVORAZIONE DI ERBE MEDICINALI
BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**12) PROPOSTA DI ESPANSIONE DEL BUSINESS, ALLEVAMENTO INDUSTRIALE DI
CAPRE
MOSTAR, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**13) PRODUZIONE DI SEMI DI PATATE, ACQUISTO DI PRODOTTI AGRICOLI E
FRUTTI E TRASPORTO DI MATERIE PRIME
FOJNICA, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**14) PROGETTO DI INVESTIMENTO PER LA PRODUZIONE INTENSIVA DI VERDURE
E FIORI IN SERRA
ŽIVINICE, BOSNIA AND HERZEGOVINA**

**15) PROGETTO DI INVESTIMENTO PER LA PRODUZIONE INTENSIVA DI PIANTE DA
TE' MEDICALI
ŽIVINICE, BOSNIA AND HERZEGOVINA**



BOSNIA-ERZEGOVINA



16) COSTRUZIONE DI UNA FABBRICA PER LA PRODUZIONE DI ACQUA E SUCCHI KONJIC, BOSNIA AND HERZEGOVINA

17) FATTORIA PER LA PRODUZIONE DI LATTE DI CAPRA HAN PIJESAK, BOSNIA AND HERZEGOVINA

Descrizione delle facilitazioni

L'ambiente economico relativo agli investimenti stranieri della BiH si caratterizza per le seguenti agevolazioni.

Esenzioni dai dazi doganali ed incentivi doganali

In base alle disposizioni della Legge sulla Politica Doganale, sono **esenti dal pagamento di dazi doganali**:

- attrezzature importate come parte di un investimento straniero, con l'eccezione di autovetture, slot machines e macchine per il gioco d'azzardo;
- attrezzature per le forze militari e di polizia delle Entità interamente finanziate da donatori;
- attrezzature per progetti di ricostruzione in BiH che siano stati approvati dal Consiglio dei Ministri e interamente finanziati da donatori o dalla comunità internazionale.

Le seguenti voci sono inoltre **esenti da dazi all'importazione**: immobilizzazioni, scorte industriali e attrezzature importate ai fini del trasferimento di attività economiche dall'estero in Bosnia-Erzegovina, beni intermedi da utilizzare per la produzione di merci destinate all'esportazione, materiale pubblicitario, campioni, cataloghi, beni per associazioni di beneficenza e agenzie umanitarie, etc..

Incentivi ed esenzioni dal pagamento di dazi doganali quando i beni sono immessi in circolazione sono determinati e concessi dal Consiglio dei Ministri della Bosnia-Erzegovina. Tutte le merci esentate dal pagamento di dazi doganali sono elencate nell'allegato 4 alla citata Legge sulla politica doganale.

Come riportato dalla FIPA (Foreign Investment Promotion Agency) vi sono degli **incentivi doganali**, infatti, le attrezzature importate come parte del capitale investito sono esenti dal pagamento di dazi doganali (con l'eccezione di autovetture, slot machines e macchine per il gioco d'azzardo).

Per poter godere di questo beneficio, l'investitore straniero deve presentare una **richiesta scritta** per l'esenzione dal pagamento dei dazi d'importazione all'autorità doganale competente (a seconda della sede della società) con i seguenti documenti:

- contratto o altro documento pertinente l'investimento sulla base del quale l'attrezzatura viene importata
- prova della registrazione dell'investimento presso l'autorità competente
- specifica delle attrezzature con il codice doganale, timbro doganale (con l'indicazione della quantità), valore singolo e totale, certificato dall'investitore
- dichiarazione dell'investitore che l'attrezzatura non ha più di 10 anni
- certificato dell'istituzione competente attestante che il prodotto importato è conforme alle norme sulla protezione ambientale e le norme sulla sicurezza sul lavoro.



BOSNIA-ERZEGOVINA



L'Ufficio delle dogane emette la sua decisione entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta.

L'**attrezzatura facente parte di un investimento straniero** non può essere data in prestito, impegnata a garanzia, data in affitto o ceduta senza il consenso preventivo dell'amministrazione doganale. Se tale attrezzatura venisse data in prestito, impegnata a garanzia, data in affitto o ceduta occorrerà corrispondere il relativo dazio doganale.

Imposta sui redditi delle persone giuridiche

Il 1 gennaio 2008 è entrata in vigore nella Federazione della Bosnia-Erzegovina la nuova "Legge sui redditi delle imprese", approvata dal governo federale il 31.12.2007. Secondo la nuova Legge, le **imprese operanti sul territorio della Federazione** sono soggette ad una imposta sul reddito pari al 10% (in precedenza era del 30%).

Nella **FBiH la base imponibile** è la quota tassabile del profitto di un contribuente determinata nel saldo d'imposta. Il profitto tassabile è determinato sul calcolo del profitto del contribuente dichiarato nella dichiarazione dei redditi, nelle modalità previste dalla legge vigente. Il profitto determinato nel processo di liquidazione è incluso nella base imponibile. La base imponibile include anche la plusvalenza determinata con il saldo d'imposta.

Inoltre, nella **FBiH** vi sono una serie di **benefici fiscali**:

- chi effettuerà esportazioni, nel corso dell'anno fiscale, superiore al 30% del proprio fatturato sarà esente dal pagamento.
- Altri benefici riguardano le aziende che per cinque anni consecutivi investono 20 milioni di KM (cca. 10 milioni di Euro) ma che comunque, nel primo anno, non può essere inferiore a 4 milioni di KM (cca. 2 milioni di Euro);
- Oppure assumono personale portatore di handicap.

Allo scopo di promuovere gli investimenti, il Governo della Federazione della Bosnia-Erzegovina esenta dalle imposte per i profitti annuali le **società di nuova costituzione** con soci locali e/o stranieri in misura del 100% per le attività del primo anno, 70% per il secondo anno e 30% per il terzo anno.

Nella Repubblica Srpska l'imposta sui redditi delle **imprese** è del 10%.

Nella RS, ai fini del calcolo, **la base imponibile** comprende tutte le entrate da qualsiasi fonte, siano esse connesse o meno all'attività economica della persona giuridica, ad eccezione delle entrate specificate dalla Legge della RS sull'imposta sugli utili. Nel caso di entrate pervenute sotto forma di beni (non in contanti) o di servizi, l'ammontare dei ricavi è pari al prezzo di mercato dei beni o dei servizi ricevuti.

Nella RS vi sono una serie di **deduzioni** per:

- investimenti in attrezzature destinate all'attività di produzione,
- investimenti in impianti e beni immobili utilizzati per le attività di lavorazione e trasformazione,
- l'assunzione di 30 lavoratori durante un anno (lavoratori che sono iscritti all'ufficio di collocamento della RS).



BOSNIA-ERZEGOVINA



Le imposte sulla proprietà

Secondo quanto riportato dalla FIPA (Foreign Investment Promotion Agency), **le aliquote** delle tasse sulla proprietà dipendono dalla collocazione della proprietà stessa.

Nella FBiH, l'aliquota è pari al 5%. Nella FBiH la base imponibile è il valore della proprietà stimato da una commissione nominata dall'ufficio dell'amministrazione fiscale locale. **La tassa sul passaggio di proprietà** è solitamente di competenza del venditore (a seconda della località in cui la proprietà viene venduta). Nei Cantoni di Sarajevo e dell'Erzegovina-Neretva la tassa sul passaggio di proprietà è a carico dell'acquirente.

Nella RS, l'aliquota della tassa sulla proprietà non può essere minore dello 0,05% del valore stimato dell'immobile, e non deve superare lo 0,50% del valore stimato del bene immobile.

Nel Distretto di Brčko, l'aliquota della tassa sulla proprietà non può essere minore dello 0,05% del valore stimato dell'immobile, e non deve superare l'1,0% del valore stimato del bene immobile.

L'obbligo di pagare le tasse nasce con la conclusione del contratto di vendita. La domanda per pagare le tasse va presentata entro 15 giorni (nella FBiH) oppure 10 (nella RS e nel DB) all'ufficio dell'Agenzia Fiscale territorialmente competente.

L'imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto (VAT) è una tassa fissa del **17%**. Le società sottopongono la domanda per l'applicazione dell'IVA/VAT all'Autorità per la Tassazione Indiretta della Bosnia - Erzegovina (sede centrale di Banja Luka o nei Centri Regionali di: Sarajevo, Tuzla, Mostar, Banja Luka).

Trattati sulla doppia tassazione

I Paesi con i quali la Bosnia-Erzegovina ha degli accordi per evitare la doppia imposizione, sia quelli stipulati con l'ex Jugoslavia ed accettati tacitamente che quelli firmati recentemente, sono i seguenti: Albania, Algeria, Austria, Belgio, Cina, Croazia, Repubblica Ceca, Cipro, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Iran, Irlanda, Italia, Giordania, Kuwait, Malesia, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Olanda, Pakistan, Polonia, Qatar, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Sri Lanka, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Nord Irlanda, Turchia.

L'Italia ha tacitamente accettato le notifiche sulla successione di tutti gli Accordi bilaterali stipulati con l'ex Jugoslavia. L'Accordo tra la SFRJ e la Repubblica Italiana contro la doppia imposizione sul profitto e sulla proprietà è stato firmato il 24/02/82. E' stato ratificato il 3 giugno 1985 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.144 del 20 giugno 1985.

Gli utili trasferiti all'estero

Gli investitori stranieri hanno il diritto di trasferire all'estero, **liberamente** e senza ritardi, i proventi liberamente convertibili in valuta, derivanti dai loro investimenti in BiH.

La legge sugli investimenti stranieri (articolo 11) garantisce il **diritto** al trasferimento e al rimpatrio dei profitti/rimesse.

La legge bosniaca sugli investimenti esteri permette alle imprese locali e straniere di aprire conti correnti presso una o più banche locali e di trasferire i profitti senza alcuna limitazione.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Il regolamento della ritenuta alla fonte

In BiH la ritenuta fiscale è regolata dalle **leggi** sul reddito d'imposta emanate dalle due Entità (Gazzetta Ufficiale della FBiH n. 97/07, 39/09 e Gazzetta Ufficiale della RS, n. 91/06).

Nella **FBiH**, il contribuente è tenuto a calcolare e pagare la ritenuta alla fonte sull'importo lordo di:

- Utili su dividendi, interessi, royalties e relativi diritti di proprietà intellettuale;
- Il pagamento per la realizzazione di ricerche di mercato, consulenza fiscale, e servizi di auditing;
- Per le attività sportive e di intrattenimento;
- Premi assicurativi per l'assicurazione o riassicurazione del rischio nella FBiH;
- Servizi di telecomunicazione tra la FBiH e uno stato estero, nonché tutti gli altri servizi effettuati nel territorio della FBiH.

L'aliquota applicata per la ritenuta alla fonte è pari al 10%, mentre per i dividendi è del 5%.

Nella **RS**, la ritenuta alla fonte si applica ai seguenti tipi di proventi:

- Il pagamento di interessi o l'equivalente funzionale da un residente nell'ambito degli strumenti finanziari e accordi;
- Il pagamento per attività di intrattenimento o sportive svolte in RS sia che il reddito sia ricevuto dall'artista o dall'atleta o da terzi;
- Il pagamento per le prestazioni di servizi di gestione, consulenza, finanziari, tecnici o amministrativi, se i proventi provengono da un residente o se le entrate sono pagate da ovvero sono incluse nei Libri mastri e nei registri di una organizzazione stabilmente presente nella Repubblica Srpska, se tale pagamento viene dedotto ai fini della determinazione della base imponibile;
- Il pagamento in forma di premi assicurativi per l'assicurazione o riassicurazione dei rischi nella RS;
- Il pagamento di servizi di telecomunicazione tra la RS e uno stato estero;
- il pagamento di royalties;
- Il pagamento per il noleggio di beni mobili;
- Il pagamento per le prestazioni di altri servizi nella RS.

L'imposta da ritenere alla fonte per una persona giuridica straniera è pari al 10% del gettito totale pagato.

Incentivi fiscali

In base alla Legge della **FBiH** sull'imposta sul reddito d'impresa, il contribuente che nel corso dell'esercizio in cui l'imposta è stata determinata, ha ottenuto il 30% dei proventi totali dall'**export**, ne viene esonerato per quell'esercizio.

Il contribuente che per cinque anni consecutivi realizza **investimenti produttivi** nel territorio della FBiH per un importo minimo di 20 milioni di KM (circa 10.200 Euro), viene esentato dal pagamento dell'imposta sul reddito d'impresa per i corrispondenti cinque anni a partire dal



BOSNIA-ERZEGOVINA



primo anno dell'investimento, anno in cui l'investimento minimo deve pari a 4 milioni di KM (circa 2 milioni di Euro).

Se il suddetto contribuente nel corso dei cinque anni non realizza gli investimenti produttivi previsti, perde il diritto all'esenzione fiscale, e le imposte dovute e non corrisposte vengono calcolate in base alla Legge sull'imposta sul reddito d'impresa, maggiorata dei tassi di interessi passivi applicati alle tasse pagate in ritardo.

Nella FBiH, il contribuente che assume oltre il 50% di disabili e **persone con bisogni speciali** per più di un anno viene esentato dal pagamento dell'imposta sul reddito d'impresa nell'anno in cui si sono verificate le suddette assunzioni.

Nella Repubblica Srpska:

Gli emendamenti alla Legge sull'imposizione del reddito d'impresa della Repubblica Srpska hanno introdotto incentivi fiscali per:

- gli investimenti nelle attrezzature destinate alle attività produttive dell'impresa;
- gli investimenti in impianti e proprietà immobili utilizzati per le attività manifatturiere e di lavorazione;
- l'assunzione di 30 lavoratori durante un anno (lavoratori iscritti nei registri ufficiali dell'Ufficio di collocamento della RS).

Normativa riguardante gli investimenti esteri

Il regime degli investimenti esteri è descritto dalle **leggi** sulla "Gazzetta Ufficiale della BiH" 17/98, 13/03 e 48/10.

Ai sensi della Legge sulla Politica degli Investimenti Diretti Esteri, gli investitori stranieri hanno **gli stessi diritti** di investire e reinvestire i profitti dei loro investimenti, in tutti i settori dell'economia della Bosnia-Erzegovina, nella stessa forma e alle stesse condizioni dei residenti in Bosnia-Erzegovina in base alle leggi ed ai regolamenti applicabili nel Paese.

Inoltre, i diritti ed i benefici garantiti agli investitori stranieri e le obbligazioni imposte dalla legge non possono estinguersi o essere eliminati dall'approvazione di successive leggi o regolamenti.

Se tale successiva approvazione di leggi e regolamenti sarà più favorevole agli investitori stranieri, essi avranno il diritto di scegliere il regime applicabile al relativo investimento straniero.

Non ci sono limitazioni alla libera immissione di investimenti stranieri diretti in Bosnia-Erzegovina, eccetto per la produzione e la vendita di armi, munizioni, esplosivi per uso militare, equipaggiamento militare e i media. La partecipazione straniera al capitale di tali imprese non può essere superiore al 49% della società partecipata.

La legge include inoltre altri **benefici per gli investitori stranieri**, quali:

- esenzione dal pagamento dei dazi e imposte doganali per l'investimento;
- diritto di aprire sul territorio della Bosnia Erzegovina conti correnti in qualunque banca commerciale in valuta locale o in qualunque valuta liberamente convertibile;
- diritto di trasferire all'estero, liberamente, in moneta convertibile, profitti risultanti dall'investimento;
- pari diritti di proprietà sugli immobili dei cittadini e delle persone giuridiche della Bosnia Erzegovina;



BOSNIA-ERZEGOVINA



- gli investitori stranieri gestiscono la contabilità e i compilano i rendiconti finanziari secondo gli standard contabili e di revisione internazionali accettati e secondo le leggi delle due Entità;
- protezione contro la nazionalizzazione, espropriazione, requisizione o misure aventi effetti simili; tali misure possono avvenire solo nell'interesse pubblico in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili e a fronte del pagamento di un appropriato risarcimento;
- diritto di impiegare liberamente lavoratori stranieri, soggetti alle leggi sul lavoro e l'immigrazione della Bosnia Erzegovina.

Inoltre, la Legge sulla Politica degli Investimenti Stranieri in Bosnia Erzegovina garantisce uguali diritti di proprietà agli investitori stranieri.

Secondo la FIPA (Foreign Investment Promotion Agency), il Governo della BiH offre un incentivo agli investitori stranieri: il "Foreign Investor Support Fund" (Fondo di sostegno per l'Investitore Straniero) del Governo della BiH. Le risorse del Fondo possono essere utilizzate per finanziare progetti di investimenti stranieri nella produzione, nella ricerca e nello sviluppo. Il bilancio annuale del Fondo è pari a 2 milioni di BAM (circa 1 milione di Euro). Per ulteriori informazioni sulle modalità di accesso al Fondo, si può contattare direttamente la FIPA.

La BiH ha sottoscritto 40 **accordi in materia di protezione e promozione degli investimenti** con i seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio e Lussemburgo, Bielorussia, Canada, Cina, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Egitto, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, India, Iran, Italia, Giordania, Kuwait, Lituania, Macedonia, Malesia, Moldavia, Paesi Bassi, OPEC Found, Pakistan, Portogallo, Qatar, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Svezia, Turchia, Ucraina, Regno Unito, USA OPIC e San Marino.

Gli investitori stranieri preoccupati per i rischi di restrizioni al trasferimento, espropriazione, guerra e disordini civili e di negazione del diritto, **possono assicurarsi** contro tali rischi tramite l'European Union Investment Guarantee Trust Fund per la Bosnia-Erzegovina gestito dalla Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA, membro del Gruppo Banca mondiale).

Politiche e Programmi di sviluppo UE

Facilitazioni e progetti/programmi di sviluppo dell'UE

Il settore agricolo e lo sviluppo rurale in Bosnia-Erzegovina sono stati supportati tramite il programma IPA. Il supporto dell'UE si è realizzato anche tramite l'elaborazione dei progetti legati all'IPARD (Instrument for Pre-Accession Rural Development), collegati al miglioramento delle istituzioni ed alla programmazione delle attività, come alla creazione di alcune componenti del sistema informativo agricolo quali il Farm Accountancy Data Network (FADN), il Land Parcel Identification System (LPIS), l'Agricultural Market Information System (AMIS). Anche il censimento rurale è supportato dai fondi IPA.

Nel MIPD 2011-2013 (Multi-Annual Indicative Planning Document) il settore agricolo non ha ricevuto uno specifico interesse. Solo alcuni determinati progetti potrebbero essere identificati e proposti per essere finanziati con i fondi IPA 2012-2013.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Progetti, Programmi e Finanziamenti Internazionali

Facilitazioni e progetti/programmi di sviluppo degli Organismi Internazionali

L'IFAID (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Rurale) è presente in BiH, come soggetto investitore e coordinatore, da parecchi anni in vari progetti per un valore di 130 milioni di euro. Progetti di particolare significato sono il REEP (Rural Enterprise Enhancement project), il cui obiettivo è permettere la crescita delle imprese agricole e aumentare la possibilità di occupazione della popolazione locale, ed il progetto RIP (Rural Livelihoods Development Project), il cui obiettivo è l'aumento delle entrate della popolazione rurale più povera e il raggiungimento di una crescita sostenibile.

Alla fine di febbraio si è discusso su una nuova operazione dell'IFAD di un valore di 13 milioni di euro.

USAID / Sida FARMA (Fostering Agricultural Markets Activity) projekt e la Facoltà di Agraria di Sarajevo hanno organizzato il 27 dicembre 2012 un incontro tra i rappresentanti delle banche Bosnia Bank International e la Turkish Ziraat banka e alcuni produttori scelti di frutta e verdura. I rappresentanti delle due banche hanno presentato le loro nuove linee di credito, del valore di 100 milioni di euro, aventi l'obiettivo di supportare la produzione agricola dei piccoli agricoltori. Questi fondi sono stati stanziati dal governo turco. All'incontro hanno partecipato le associazioni agricole della BiH e i produttori: Kuća prirode (Ilidža), Frutti Funghi (Visoko), Heko (Bugojno), ZZ Insieme (Bratunac), Bašo (V. Kladuša), ZZ Agromerkantilija (V. Kladuša), Jaffa komerc (Mostar) e PZ PMG ViP (Gradačac).

La Bosnia-Erzegovina è membro della Commissione del Codex Alimentarius dal 22 ottobre 2007. L'ingresso della BiH è stato ufficialmente approvato dal FAO e dal WHO. Il Codex Alimentarius comprende un insieme di norme generali per la sicurezza alimentare (Codex Standards) il cui scopo è la protezione dei consumatori e un corretto funzionamento del mercato alimentare. Il Codex Alimentarius è un'organizzazione internazionale con sede a Roma, fondata nel 1961 dal FAO (Food and Agriculture Organization) e dal WHO (World Health Organization).

Dal 28 aprile 2009 il WHO ha accettato la BiH nella INFOSAN come 177-esimo membro. The International Food Safety Authorities Network (INFOSAN) ha organizzato lo scambio di informazioni in casi urgenti riguardanti la sicurezza alimentare. Ogni paese membro dell'INFOSAN ha un INFOSAN Emergency Contact Point il quale deve informare l'INFOSAN sui problemi internazionali riguardanti la sicurezza alimentare.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Elenco dei progetti attivi supportati dalla Banca Mondiale in Bosnia-Erzegovina

Progetto	Closing Date	Approvati (US\$m)	Distribuito (%)
Sviluppo agricolo e rurale	Giugno 2012	21	24%
Preparazione all'influenza aviaria	Giugno 2011	5	55.2%
ECSEE APL 3 (Power IV)	Giugno 2012	36	45.2%
Aree forestali e di montagna (GEF)	Aprile 2013	3.4	25%
Rafforzamento del settore sanitario	Giugno 2011	17	91.1%
Progetto sulla registrazione dei terreni	Marzo 2012	15	55.8%
Neretva and Trebisnjica (GEF)	Dicembre 2013	6	20.5%
Infrastrutture stradali e sicurezza	Dicembre 2011	25	69.4%
Gestione dei rifiuti solidi II	Febbraio 2014	40	4.1%
Servizi ed infrastrutture urbani	Giugno 2011	25	62.9%
Protezione della qualità dell'acqua (GEF)	Febbraio 2011	8.9	48.2%
PMI accesso ai finanziamenti	Luglio 2014	70	4%
Sarajevo acque reflue	Novembre 2015	35	3.2%
Supporto all'occupazione	Ottobre 2014	15	3.7%

Secondo i dati forniti dal Ministero del commercio estero e dei rapporti economici della BiH, risulta che, nel marzo del 2013, è attivo il progetto dell'agricoltura e dello sviluppo rurale per la BiH (ARDP), finanziato dalla Banca Mondiale in collaborazione con la SIDA svedese. L'obiettivo del progetto è rafforzare le istituzioni della BiH al fine di permettere loro di fornire efficaci servizi di supporto all'agricoltura (ad esempio il rafforzamento del sistema veterinario a livello statale).

Opportunità specifiche per le imprese italiane

Opportunità più interessanti per il Sistema Italia

A Sarajevo si è svolto, dal 26 al 27 ottobre, il Festival del Vino – Wine Weekend. L'evento, organizzato dalla società Fina Vina (www.finavina.ba) e a cadenza annuale, è rivolto soprattutto ai produttori di vino locali ed internazionali, e tende a promuovere l'industria del vino, il turismo e la gastronomia.

Alla fine di febbraio si sono svolte a Sarajevo la seconda fiera internazionale dell'agricoltura biologica e dell'eco-turismo "Organic Sarajevo 2013" e la Conferenza internazionale sulla legislazione statale riguardo all'agricoltura biologica.

Dal 15 al 17 maggio 2013 ha avuto luogo la fiera "dell'industria halal", organizzata dal Centar Skenderija doo di Sarajevo. L'evento è stato un'occasione di incontro per tutti i rappresentanti dell'industria halal dell'Europa sud-orientale nonché i rappresentanti delle principali industrie halal mondiali e delle imprese multinazionali del settore.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Il 18 settembre 2013 e' stata inaugurata la 12-ma edizione della fiera internazionale dell'agricoltura INTERAGRO di Bijeljina. Su una superficie 6.000 mq sono presenti 120 espositori provenienti da vari paesi quali Serbia, Slovenia, Austria, Italia, Germania oltre alla Bosnia Erzegovina. L'accento dell'edizione di quest'anno e' stato messo sui sistemi di irrigazione e sui vari prodotti e tecnologie dell'agroindustria.

Presenza italiana in loco

Nel 2013, una primaria impresa italiana della trasformazione alimentare ha deciso di effettuare la coltivazione di fragole su una superficie di 200 ettari nelle regioni della Posavina e di Potkozarje, nel nord della Bosnia-Erzegovina. L'accordo prevede che agli agricoltori bosniaci siano forniti i semi con l'impegno che verrà acquistata l'intera quantità di frutta prodotta. L'impresa "Prijedorcanka" di Prijedor rivestirà il ruolo di intermediario tra le imprese agricole e l'acquirente italiano produttore di jogurt alla frutta, svolgendo le attività di imballaggio e stoccaggio delle fragole. Il progetto italiano è stato accolto positivamente anche dal Ministero dell'agricoltura, delle foreste, e dell'acqua della Republika Srpska.

Il presidente dell'organizzazione non governativa italiana Re.Te.org (<http://www.reteong.org>), Maria Cinzia Massineo, il project manager Luca Giliberti e la rappresentante legale Lejla Tuzlak hanno incontrato ad ottobre il sindaco di Breza (città 30 Km a nord di Sarajevo). Durante l'incontro si è discusso dei risultati ottenuti con il progetto multi-settoriale "Cooperazione e sviluppo di Breza: supporto alle iniziative locali", avente come obiettivo lo sviluppo dell'educazione e dell'agricoltura nonché il miglioramento della gestione dell'acqua potabile e dei rifiuti urbani. Il progetto è stato realizzato da Re. Te. e CESVI (<http://www.cesvi.org>) e finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano.

Il comune di Breza vanta la più vasta estensione di terreno destinato a frutteti e un nuovo progetto di notevole interesse risulta essere l'apertura di una fabbrica per la raccolta e la lavorazione della frutta locale, progetto promosso dall'organizzazione italiana e che coinvolgerà gli imprenditori italiani che si mostreranno interessati.

L'impresa Angi d.o.o. Lopare, fondata da investitori italiani, ha firmato, nell'ottobre del 2013, con il comune di Lopare un contratto di affitto a lungo termine di 38,3 ettari di terreno, una volta ricoperto da frutteti e oggi abbandonato e situato nei pressi di Lopare, un paese nel nord-est della Bosnia Erzegovina. Il progetto, del valore di 150.000 euro, ha come obiettivo la coltivazione di prugne. Fino ad oggi sono stati bonificati 12 ettari del terreno e si sta procedendo alla impiantazione degli alberi.